



Comunicato stampa n. 20/2008

Social Card

Egregio Direttore

È da un po' di tempo che nello svolgimento degli impegni quotidiani mi capita, come accade ad ognuno di noi, di frequentare posti pubblici come le Poste, l'Ospedale, i supermercati ed i piccoli negozi del nostro territorio, e sempre più spesso mi accorgo parlando con la gente comune (il pensionato, la casalinga, il disoccupato, i giovani) che nel nostro territorio c'è un malessere diffuso che nasce principalmente dall'inerzia politica degli amministratori comunali e provinciali che invece di lavorare per l'interesse comune pensano solo ed esclusivamente al loro tornaconto personale.

E così ho voluto verificare se questo malessere fosse solamente percepito o invece rispecchiasse una situazione di reale disagio della popolazione .

Riprendendo alcuni articoli di giornali, tra i quali il vostro, ne è venuto fuori un quadro allarmante.

Infatti, secondo i risultati dell'indagine sul reddito e le condizioni di vita contenuta nel Rapporto Istat è nei dati pubblicati dal Sole 24 Ore e in Calabria, (e in particolar modo nella Provincia di Crotone) che si concentra la fascia più alta di popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà; le fasce più disagiate sono rappresentate dalle famiglie di giovani con redditi da lavoro autonomo, dalle famiglie numerose, dagli anziani soli, e dalle famiglie dove ci sono disoccupati.

Sono infatti circa il 7,5% le famiglie che hanno difficoltà nel consumare un pasto adeguato ogni due giorni, oltre il 30% quelle che hanno difficoltà ad arrivare alla fine del mese con il reddito e oltre 30% quelle che non riescono a fare fronte a spese impreviste dell'ordine di 1.000 euro.



Le cause di questo impoverimento sono dovute: a livello nazionale, all'ottusa politica economica attuata dal defunto governo Prodi che ha indebolito il potere di acquisto delle pensioni, in particolare di quelle più basse, e dei salari; a livello locale, in scelte personalissime nella gestione delle risorse pubbliche operata dal Sindaco e dal Presidente della Provincia che invece di incanalarle nell'erogazione e nella programmazione di politiche dei servizi indirizzate soprattutto alle persone anziane, a quelle non autosufficienti, ai giovani, alle famiglie numerose, alle popolazioni che vivono nelle aree interne e rurali, tradizionalmente più deboli e scarsamente servite, hanno preferito distribuirle in consulenze, inutili e clientelari, e in manifestazioni spettacolistiche e autocelebrative.

Porre rimedio a questi sfaceli è un compito ingrato e difficile.

Il governo Berlusconi, mantenendo gli impegni (dopo l'abolizione dell'ICI e la detassazione degli straordinari) ha avvertito il dovere e l'obbligo di intervenire ulteriormente a favore della fasce deboli della popolazione.

Con la legge finanziaria 2009, infatti ha inserito due misure importanti, in particolare:

- per gli anziani in condizioni svantaggiate è stata prevista la social card, una carta prepagata del valore annuo di circa 400 euro, ricaricata direttamente dallo Stato ogni due mesi, che consentirà di effettuare acquisti in esercizi commerciali convenzionati con i ministeri, con l'obiettivo di sostenere gli anziani con la pensione minima e i cittadini italiani a basso reddito. Il governo si assicura, attraverso una card dedicata agli acquisti e al pagamento delle bollette, che i soldi stanziati entrino effettivamente in circolo generando un effetto virtuoso; e poiché sono soprattutto gli anziani, i clienti affezionati e abitudinari, che si rivolgono ancora alla piccola bottega di quartiere, grazie alla card i soldi spesi andranno ad aiutare proprio i piccoli commercianti che negli anni di Prodi hanno subito le perdite maggiori.



- Per le giovani coppie a basso reddito, per gli anziani, per gli studenti fuori sede e per inquilini sotto sfratto è stato programmato un piano casa che prevede la realizzazione nel 2009 di circa 20.000 alloggi di edilizia residenziale.

Questi sono fatti non parole.

FRANCO IONA
VICE - COORD. PROV. DI CROTONE
RESP. ENTI LOCALI
FORZA ITALIA